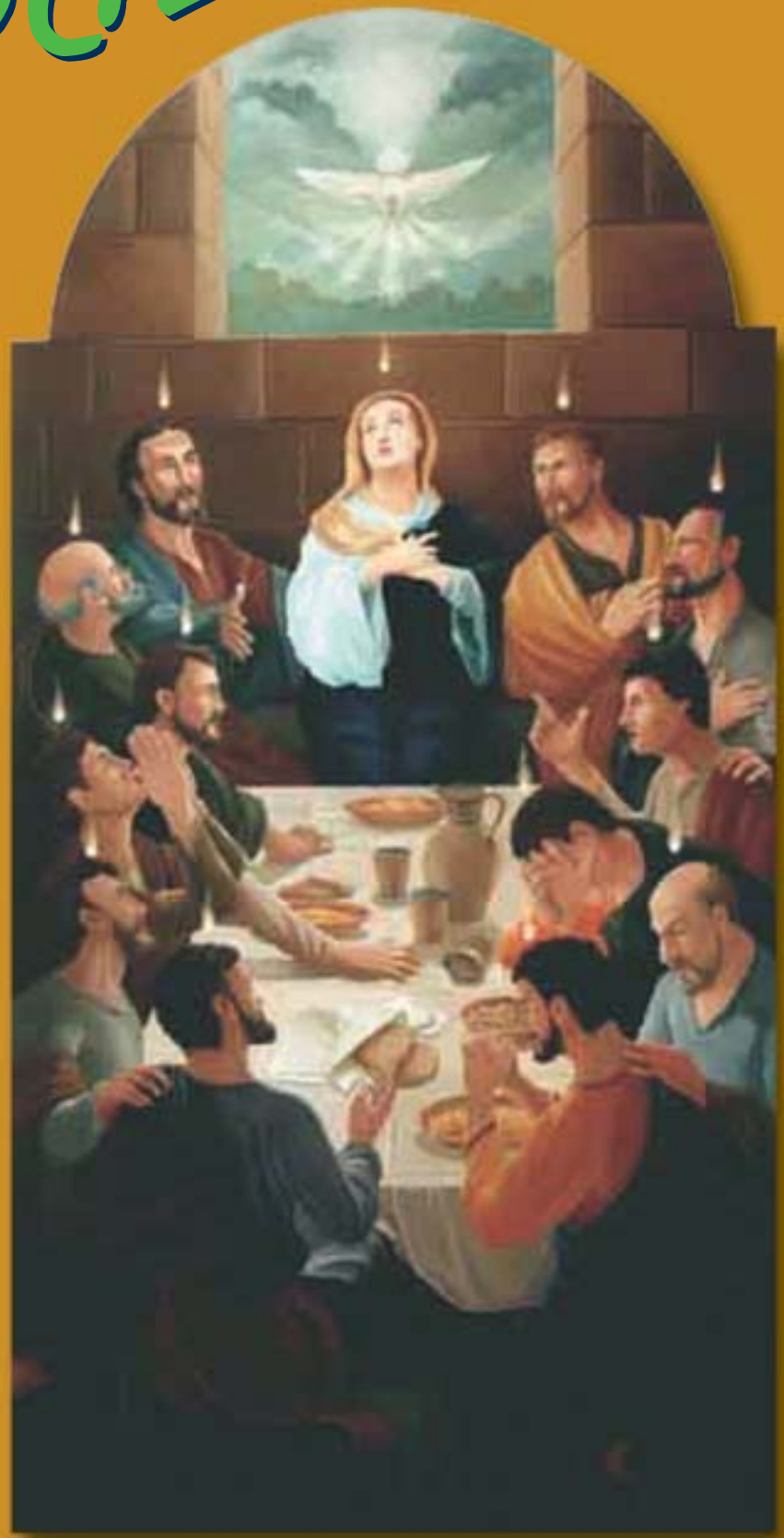
ANNO 97 N° 6 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, **Comma 2**, DCB (Bergamo)

GIUGNO 2006

PARROCCHIA ZOGNO notizie



Senza lo Spirito

Senza lo Spirito
Dio è lontano,
Cristo resta nel passato,
l'evangelo è lettera morta,
la chiesa una semplice organizzazione,
l'autorità dominio,
la missione propaganda,
il culto un'evocazione
e l'agire cristiano
una morale da schiavi.
Ma in lui
il cosmo si solleva
e geme nelle doglie del regno,
Cristo risorto è presente,
l'evangelo è potenza di vita,
la chiesa significa comunione trinitaria,
l'autorità è servizio liberante,
la missione è Pentecoste,
la liturgia è memoria e anticipazione,
l'agire umano
è deificato.

IGNAZIO IV ḤĀZIM
SP, Pentecoste

Calendario settimanale delle S.Messe

LUNEDÌ:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
5 e 12 giugno ore 17.00 Carmine

MARTEDÌ:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 17.00 Rasga

MERCOLEDÌ:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 20.30 San Bernardino

GIOVEDÌ:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
1 e 15 giugno ore 16.00 San Sebastiano
8 e 22 giugno ore 16.00 San Cipriano

VENERDÌ:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 20.30 Carmine Vecchio

SABATO:
ore 7.30 Clausura
ore 8.55 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 18.30 Parrocchia *(prefestiva)*

DOMENICA:
ore 7.00 Parrocchia
ore 7.30 Clausura
ore 9.00 Parrocchia
ore 9.00 Casa di Riposo
ore 10.00 Carmine
ore 11.00 Parrocchia
ore 18.30 Parrocchia

N.B.: In caso di funerale da lunedì a venerdì la S.Messa nella chiesina viene sospesa.

Numeri Utili

Don Angelo Vigani (Prevosto)	0345-91083
Don Paolo Piccinini (Dir. Oratorio)	0345-91138
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91972
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-91029
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-91029
Don Umberto Tombini	0345-91141
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91246
Monache di Clausura	0345-91130
Giorgio Avogadro (sacrista)	3388644024
G.Mario Pesenti (sacrista)	0345-92647
Casa Mons. Giuseppe Speranza	0345-91029
Cinema Trieste	0345-91051

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel; 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@virgilio.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove@tin.it

Calendario Parrocchiale

GIUGNO 2006

Giovedì 1	SAN GIUSTINO, MARTIRE
Venerdì 2	Primo Venerdì del mese Anniversario dell'Ordinazione episcopale del Vescovo Mons. Roberto Amadei (1990)
Sabato 3	SAN CARLO LWANGA E COMPAGNI, MARTIRI **56° anniversario di ordinazione sacerdotale di Mons. Giulio Gabanelli**
Domenica 4	**PENTECOSTE** ***"Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra"***
Lunedì 5	SAN BONIFACIO, VESCOVO E MARTIRE
Martedì 6	**14° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Paolo Piccinini**
Mercoledì 7	**65° anniversario di ordinazione sacerdotale di Mons. Gaspare Cortinovis**
Sabato 10	Ore 15.30 in Chiesa primo incontro del corso in preparazione al Sacramento del Battesimo
Domenica 11	**SANTISSIMA TRINITÀ** ***"Beato il popolo che appartiene al Signore"***
Lunedì 12	**52° anniversario di ordinazione sacerdotale di Mons. Gianfranco Gherardi**
Martedì 13	SANT'ANTONIO DI PADOVA, SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA
Sabato 17	Ore 15.30 in Chiesa secondo incontro del corso in preparazione al Sacramento del Battesimo
Domenica 18	**CORPUS DOMINI** ***"Tu ci disseti, Signore, al calice della gioia"***
Lunedì 19	4° anniversario della morte di don Ettore Vitali **Ore 14.00 In Oratorio INIZIO DEL C.R.E.**
Mercoledì 21	SAN LUIGI GONZAGA, RELIGIOSO
Venerdì 23	**SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ** *Giornata per la santificazione del clero*
Sabato 24	NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA Ore 15.30 in Chiesa terzo incontro del corso in preparazione al Sacramento del Battesimo Ore 20.30 Inizio novena alla Rasga solo col S. Rosario
Domenica 25	**12ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** *Giornata per la carità del Papa* ***"Diamo lode al Signore per i suoi prodigi"***
Martedì 27	**36° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Angelo Vigani**
Mercoledì 28	SANT'IRENEO, VESCOVO E MARTIRE
Giovedì 29	SANTI PIETRO E PAOLO, APOSTOLI

DIALOGHI CON IL PARROCO

GIUGNO - Scuola di comunione e collaborazione

Che bello finisce la scuola e le vacanze cominciano...

I ragazzi non smettono di stare insieme, anzi trovano chi gli organizza la giornata e gli incontri si susseguono (come nel mese di maggio) perché il C.R.E. sia bello il più possibile, appassionante e comunichi gioia, valori, senso di vivere, freschezza, intensità d'amore e perfezioni i doni ricevuti. Stare con i ragazzi è scuola di vita. Ti aiutano a guardare al futuro con la loro gioia e voglia di andare oltre, di gioire e divertirsi: ci fa sentire meno "vecchi", ma giovani... dentro.

Che bello anche il cammino di Maggio: si vedeva l'oratorio pullulare di gente, tra i bambini per "La nostra festa siete voi", la catechesi per la prima confessione, per la prima comunione, per la cresima... e i genitori per i loro ritiri, le confessioni in preparazione alle celebrazioni...

Tutto ci conduce a Lui. È Lui il centro del nostro camminare, del nostro vivere insieme...

Noi adulti abbiamo bisogno di lasciarci prendere la mano dai nostri ragazzi, di farci condurre a rivisitare seriamente il nostro inizio per ricominciare a gioire dell'incontro, del bene che si dona e dello stare sempre di nuovo, ancora più uniti in Cristo con i fratelli.

Da parecchio tempo ci si rende conto che la catechesi oltre ad essere rivolta ai bambini e ai ragazzi, come naturale aiuto per la loro crescita spirituale e umana, deve diventare bisogno e luogo di confronti e di approfondimento soprattutto per gli adulti, cominciando dai genitori che, interessandosi dei loro figli, sono aiutati a riprendere e rimettere a fuoco le convinzioni che hanno abbandonato per dedicarsi freneticamente alle cose. Questi (i genitori) quando ricevono gli inviti per i loro incontri si sentono un po' trattati da scolaretti, mettono da parte il pensiero e trovano scuse per non parteciparvi, per fortuna una buona parte invece, fin dall'inizio, sentono il dovere di mettersi in cammino... in seguito anche gli altri trovano occasioni (magari al ritiro, o il giorno della celebrazione) per accorgersi che "È bello celebrare così!...". "Ho partecipato alla Messa, è stata bella e poi non mi sono accorto che il tempo è passato così in fretta"...

Carissimi, se ci mettessimo seriamente in ricerca, scopriremmo che essere credenti riguarda la nostra intelligenza e il nostro cuore che ci riempie di valori e ci regala la gioia di donare.

Auguri

Angelo prete

Un fatto interessante circa l'annoso problema "originari di Zogno"

(Vedi a pag. 19 del Libro delle Delibere dell'anno 1696 e a pag. 12 delle Delibere dell'anno 1764)

"Adì 30 9bre 1696...
Del qual Concegliio fu per li Sindici attuali del Comune rifferto sicome per l'hordine datto in voce da queste Conseglio, cioè nel p.° hultimo Conciglio, che fossero fatte due Lapide in Marmo Negro, con l'inscritione sopra esse della Sentenza Seguita il 30 Agosto pross.o passato a favore del Nostro Conceglio Anticho De Originarij, nel Ecc.mo Collegio dei XX Savij Ordinarij del Ecc.mo Senato, con esser Statto raggatato con pienezza de voti l'atestato di certo cognominato General Conciglio, et quali Lapide dalli operarij Sono Statte portate Dordine de Giudici Stessi à fine che il Conciglio dia hordine, non solo per il pagamento quanto per farle ponere nelli luoghi del Med.mo Consiglio Divisate, etc.
Perciò si manda parte dalli Sindici Stessi, che sia dal Conceglio ordinato et datto incombenza à persona che facia ponere le med.mi due lapide nelli luochi già divisati quali lochi sono uno nella pubbl.ca Stanza et laltro nella Muraglia di fuori, che corisponde Sopra il Sacrato et ciò dalla parte verso sera, essendo divenuto il Conceglio à far far Dette due Lapide, con la inscritione Sopra d'esse della Sentenza Sud.a a ciò che in tempo avenire, in perpetuo non venga più dal Capritio dalchuno intentata Simileinsusistente pretesa.
Et che siano fatto indorare le parole d'esse Lipide, a ciò che, più chiaramente possino essere Lette da cia-

Delibere consiliari della comunità zognese riguardanti gli originari e i forestieri: anno 1696-1764

scheduno, e che Servino per eterna Memoria del Decreto di De.o Ecc.mo Collegio. Il che inteso dal Conceglio, et perché sia datta la balot.esecutione alla parte Sud.a ha datto Ordine et eletti detti due Sindici attuali, di far quanto di sopra = voti fav. 16 C. =" (La sentenza del 30 agosto 1696 da parte dei XX Savi del Senato di Venezia sembra dover porre fine a ogni contesa a proposito della gravissima questione sugli Originari che dilaniava per la discordia il quieto vivere delle nostre popolazioni. Ma purtroppo detta questione conobbe ulteriori sviluppi che porteranno ad accomodamenti sempre più inclini ai compromessi fin che con leggi più generali e di maggior apertura si giungerà a una soluzione radicale e definitiva anche se con lungaggini di procedure e di tempo. Segue infatti altro atto solenne con cui vengono riconosciuti Originari di Zogno i Forestieri che vi abitano da oltre 50 anni, in un primo elenco, e i Forestieri che vi abitano da oltre 20 anni, in un secondo elenco, e ciò a tutti gli effetti rispetto ai diritti di cittadinanza piena).

"Noi Paolo Spinelli per la Serenissima Repubblica di Venezia Cap.o V.Ped.à di Bergamo, e sua Giurisdizione...
In adempimento alla Statutaria Deliberazione 7 Settembre passato (1764) seguita nell'Ecc.mo Senato per oggetto di Stato, e di Maggior prosperità de suoi popoli avendo li Sindici, e Cancelliere della Comunità di Zogno verificato, e liquidato nelle note oggi proddoteci, e poste in filza al N° 54: che gli infrascritti Capi di Famiglia a cui soleva darsi il nome di Forestieri sono provenienti da altri Luoghi di Stato Suddito, hanno il loro Domiciglio nel suddetto Commune da cinquant'anni e più, ed hanno in detto tempo contribuito alle Fazioni reali, e personali; Decretiamo coll'autorità impartitaci colle Ducali 7 Sett.bre pas.to, che in avvenire Essi, e loro Discendenti in perpetuo siano, e s'intendano Originarij del med.o Comune di Zogno, e partecipino di ogni Beneffizio, Carica, ed Offizio in parità delli Altri Originarij; il tutto a tenore della Pubb.a Volontà.

- Provenuti da Vertova Val Seriana: Pietro Morettino, Antonio Morettino, Giuseppe Morettino, Giacomo Morettino.
- Provenuti dalla Costa di Serina: Bartolomeo Pesenti, Pietro Pesenti, Francesco Carrara.
- Provenuto da Dossena: Giô. M.a Sandri.
- Provenuti da Palazzago: Angelo Mazzoleni, Giô. M.a Mazzoleni, Giô. Batta Mazzoleni, Martino Mazzoleni.
- Provvenuti da Gierosa: Santo Pesenti, Bernardo Pesenti.
- Provvenuto da Poscante: Gioanni Roggeri
- Provvenuto da Valle Camonica: Giuseppe Pasinelli.

Vi sarebbero varij Cittadini colà abitanti, ma quelli non di admettono non volendo contribuire alle Fazioni del Comune.

Bergamo 27 Novembre 1764
Paolo Spinello Cap.nio V. Pod.à
Il Coad.r Preff.o Bresso

Et avendo parimenti li Sindici e Cancell.e della oltrescritta Communità di Zogno verificato, e liquidato nella notta prodotta, e posta al D.o n° 54: che gli infrascritti sono provvenuti da altri Luoghi Esteri, ed hanno abitato in esso Comune per il prescritto tempo di anni venti, e più, ed anco contribuito alle Fazioni reali, e personali del Comune; Decretiamo coll'Auttorità impartitaci colle citate Ducali 7 7mbre d.o; che Essi, e loro Discendenti in perpetuo siano, e s'intendano Originarij del d.o Comune di Zogno, e partecipino di ogni Officio, Carica, e Beneffizio in parità delli altri Originarij; il tutto a tenore della Pubblica volontà. In quovult...

- Provvenuti dal Stato di Milano: Giacomo fu Carlo Manzoni, Antonio Manzoni fu Giô:, Carlo Giussano.
- Provvenuto dai Svizzeri: Michele Ruspino.
- Provvenuto dal Stato di Milano: Ambrogio Friggiè.
- Provvenuti dal Stato Svizzero: Giô: Maria Capris, Cristoforo Rino, Bortolo Miorini, Pietro Miorini.
- Provvenuti dallo Stato di Milano: Giuseppe Maver, Girolamo Binda, Pietro Friggiè, Ambrogio Toricella.
- Provvenuti dal Stato Svizzero: Giuseppe Borga, Giacomo Rizzi.

Bergamo 27 Novembre 1764:...
Paolo Spinelli Cap.nio V. Pod.à
Il Coad.r Preff-o Bresso

(Il problema circa gli originari è antico quanto il Comune e offrirà sempre spunti per liti interminabili e dannose).

don Giulio Gabanelli

Tra vècc e scècc

Ol nòs proèrbe al dìs:
quando s'dièntà vècc
a s' tùrna a dientà
amò compàgn dei scècc!

Perchè me g'à i stès vésse
de pèrt a'la pipì
e po'de fà a'i caprésse
e de disübidì!

Ma s'vèt la diferènsa
tra i vècc ch'è dré a calà
e i scècc che töcc i dé
i crès in de tò mà!

Dei scècc a s'gà mia schéfe
a tràsei sö'nde bràs,
coi vècc me dovrà i guàncc
per no düsì 'n fetàs!

Se i löcia i scècc mè cór
per vèt se i g'à quàch mài,
ma i vècc se i se lamènta
a mè dovrés cupài!

Perchè i à zà maiàt
la éta coi so guài,
e mè che i se contènte
de cata sö i gandài!

don Giulio Gabanelli

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

di Elisabetta Musitelli

Una vacanza da nababbi

È ormai tempo di vacanze! A scuola terminata i bambini progettano riposo, giochi e avventure mentre i genitori programmano vacanze lontane o lavoretti a casa durante le ferie.
Nelle città d'arte iniziano ad arrivare i turisti stranieri, i giovani si confrontano sulle diverse possibilità, i CRE degli oratori si stanno organizzando, le famiglie fanno i conti con i propri bilanci, gli anziani sperano di non essere dimenticati durante l'estate.
In tutto questo brulichìo di attese, idee, proposte e speranze, c'è un piccolo gruppo di genitori bergamaschi - e questa è una vera e inaspettata novità - che anche quest'anno programma una *Settimana da Nababbi,* ennesima edizione di precedenti vacanze felici!
Ma di cosa si tratta? Qual è la novità o il segreto di questa vacanza? Cosa c'è di nuovo? Facciamo un passo indietro, per cercare di capire "il segreto" di tale successo.

Durante l'anno scolastico e lavorativo le famiglie sono immerse in un *vortice* di lavoro, studio, attività sportive e volontariato che mette a dura prova bimbi, genitori e persino i nonni! I momenti per stare insieme sono ridotti e spesso limitati alle festività e alle vacanze natalizie e pasquali, riempite di parenti e amici, viaggi e sport. Il tempo trascorso insieme ai genitori e soprattutto ai papà, spesso assenti per lavoro, è ridotto a brevi momenti giornalieri che non permettono uno scambio continuo e una crescita reciproca soddisfacente.
Per fortuna, le vacanze permettono alla famiglia di riprendere un ritmo di vita più sereno, tranquillo con ripresa del dialogo fra genitori e figli. Ci si riposa, si diventa più disponibili, si possono recuperare rapporti difficili o conflittuali.
Ma se la vacanza non è in albergo ma in una casa, le mamme devono sempre cucinare, lavare, accudire i figli ecc..."*ma che vacanza è?*" si domandano spesso le madri, riferendosi alle valigie da preparare, alle case da pulire, ai bambini da accudire, al marito da servire? Certo i tempi sono cambiati: in generale il papà è oggi più presente in famiglia e partecipa alla crescita dei bimbi. Tanti uomini cucinano, curano i figli piccolissimi, aiutano in casa, anche se è sempre la donna a gestire la famiglia e seguire le attività dei figli.
E allora perché non sollevarla da questa incombenza, almeno una settimana all'anno? Perché non prendersi cura dei propri figli e magari anche di quelli altrui, riscoprendo la bellezza dell'essere padre? Perché non riassaporare la gioia di passare ore e giornate intere con i figli giocando, insegnando, cucinando, scoprendo la natura e la vita insieme?

> Essere padre non è solo generare,
> ma continuare a vivificare, a fecondare,
> a spingere verso la plenitudine.
>
> Ci vuole tutto un villaggio
> per allevare un figlio.
>
> *Tradizione orale africana*

È proprio questo, hanno fatto alcuni amici-papà bergamaschi inaugurando alcuni anni orsono la *Settimana da Nababbi,* cioè la settimana di vacanza di "soli babbi" con figli, in campeggio al mare, condividendo l'esperienza con amici. E il successo inaspettato - inaspettato per le mamme restate a casa a riposare con... una certa apprensione - si è ripetuto negli anni successivi. Da un gruppo iniziale di 7 papà con alcuni figli si è passati a un gruppo sempre più numeroso e allegro, sino allo scorso anno quando in campeggio in Corsica andarono 13 papà con un amico di supporto ai fornelli e ben 24 figli dai 2 ai 15 anni!
E dai racconti dei papà e dei figli i divertimenti, gli imprevisti, le libertà d'azione e di avventura, le condivisioni non mancarono proprio. Ma quali sono gli *ingredienti* di questo imprevedibile successo, per dei tipici papà bergamaschi, tutto lavoro e impegno? Eccoli di seguito:

Una vacanza di... soli papà - permette di far recuperare ai figli la figura paterna, un po' accantonata durante l'anno e di ricreare un rapporto di fiducia, di collaborazione, di complicità, diversa da quella materna ma complementare. Tanti padri faticano a ritagliarsi un spazio comunicativo con i figli, talvolta a causa della madre che interferisce nel loro rapporto che dovrebbe essere libero e creativo. Altri padri invece, cercando il loro ruolo paterno, imitano i comportamenti materni, diventando dei *mammi,* non aiutando la giusta crescita dei figli. Recuperare spazio e tempo con i propri figli, permette di

"fare il papà" con più attenzione, diventando un riferimento per il figlio, maschio o femmina che sia, permettendogli di crescere con sicurezza e fiducia per formarsi un'identità futura. Il padre aiuta ad affrontare il futuro e il mondo, a superare gli ostacoli e le difficoltà - perché nella mente dei bambini tutti i papà sono forti e coraggiosi! - a non avere paura e a rialzarsi dopo ogni caduta. Insomma la figura del padre è necessaria per ogni bimbo e qualora venga a mancare precocemente, è necessario affiancare alla madre una figura maschile di riferimento - uno zio, un fratello molto più grande, un parente o un conoscente amico o anche un sacerdote - perché il minore orfano, possa crescere serenamente.

Una vacanza di... papà soli - che sono sempre più numerosi nella società attuale. Infatti a queste vacanze hanno partecipato anche papà separati o divorziati o vedovi o single con i loro figli, condividendo così con altri papà "normali" la difficoltà di essere genitori. Purtroppo quando le coppie si separano, i figli sono spesso privati della parte educativa paterna, perchè affidati quasi sempre alla madre. La recente riforma sull'affido dei figli di genitori separati, stabilisce *l'affido congiunto,* con il quale l'educazione e la responsabilità dei figli restano un obbligo per entrambi i genitori. In queste *Settimane da Nababbi* la presenza di padri separati o soli, ha permesso a tutti di raccontare le proprie esperienze educative positive o negative che fossero, aiutandosi reciprocamente, condividendo e creando legami di amicizia, davanti al fuoco in spiaggia o con un bicchier di vino in mano, durante il sonno dei figli nelle tende. Il confronto di abitudini, stili di vita, atteggiamenti educativi diversi, è risultato una ricchezza di queste vacanze. Per le mamme che si incontrano a scuola, al parco, dal pediatra o alle feste dei bimbi, questi confronti sono frequenti e scontati ma sono rari per i papà, che spesso non riescono a condividere le esperienze educative di altre famiglie.

Una vacanza di...bimbi senza madri - talvolta è necessaria e utile per entrambe le figure. I bimbi già con l'aiuto della scuola materna imparano ad essere più autonomi, a tollerare il distacco materno, a crearsi amici per giocare e scoprire il mondo insieme. Ai figli unici poi, non sempre è possibile far sperimentare una vacanza condivisa con altri bimbi e un forte attaccamento materno dopo i 5-6 anni di vita, può diventare patologico se non vi è una contemporanea forte presenza del padre. In queste vacanze i ragazzi più grandi si prendevano cura dei bimbi più piccoli, aiutati dai papà e la condivisione dei compiti e delle attività avveniva liberamente, secondo gli interessi o l'età. La possibilità di nuove esperienze e amicizie apre ai bimbi la porta della curiosità, della condivisione e della gratuità. E il sentirsi guidati e protetti non solo dal proprio papà ma anche dagli altri "amici-papà", li aiuta a capire che l'educazione e la propria crescita dipendono dall'ambiente che li circonda, dalla rete di amicizie e non solo dalla propria famiglia.

Una vacanza di... madri senza famiglia - è forse la componente delle famiglie che si è meno divertita ma forse molto riposata! È necessario per molte donne che lavorano in casa o fuori casa, ritagliarsi anche pochi giorni di riposo per riordinare le idee, riorganizzare la casa, prendersi cura di sé stesse, riposare allontanando i problemi per vederli con più chiarezza, maggior lucidità e forse un pizzico di ironia. Purtroppo molte mamme si reputano *stressate,* perchè sono scontente della loro famiglia, non rendendosi conto dei loro piccoli problemi, rispetto ad altre famiglie. Forse basterebbe qualche giorno di riposo solitario, di mariti lontani con i figli, per capire che la bellezza di una famiglia si basa sulla profondità dei rapporti umani, sul sostegno gratuito che i singoli componenti si offrono, sulla gioia di vivere l'avventura umana insieme.

E alla fine cosa rimane di una *Vacanza da Nababbi*? Nuove amicizie tra uomini di generazioni diverse, sostegno a padri in difficoltà o soli, nuove forme di condivisioni in una società che diventa sempre più "parcellizzata" e un po' egoista, esperienze di libertà dei figli piccoli e di responsabilità dei più grandi, riposo rigenerante di madri stanche...e vi par poco, in una settimana di vacanza?

Dalla famiglia alla scuola/2

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Nella scuola dell'infanzia di Concesio (BS) è stata avviata un'esperienza orientata a mettere in atto le buone maniere soprattutto per facilitare i bambini alla metabolizzazione della vita scolastica. Le insegnanti sono partite da alcune considerazioni:

- la giornata scolastica è articolata in attività di routine, attività cioè quotidiane che si ripetono anche più volte al giorno e sia nell'arco della settimana;
- ogni attività di routine (ad esempio appello, occuparsi dell'igiene personale, apparecchiare e sparecchiare la tavola) rispondendo ad obiettivi pedagogici ben precisi, rimanda di conseguenza al perseguimento di alcuni valori fondamentali;
- il bambino ogni giorno è chiamato a rispettare una miriade di regole facili da assimilare e soprattutto da rispettare;
- la vita comunitarie quale è quella della scuola dell'infanzia impone il rispetto di un "codice" di comportamento che fa appello all'apertura al prossimo, alla gentilezza, al rispetto reciproco, alla buona educazione.

Quindi è stato pensato un intervento educativo volto al totale coinvolgimento dei bambini al fine di far comprendere loro a quali benefici individuali e comunitari possa portare un generale comportamento corretto ed educato.

Il metodo utilizzato è stato soprattutto il gioco, il role playing (GIOCO DI RUOLO) e la lettura di alcune storie accompagnate da conversazioni in piccolo e grande gruppo per riflettere successivamente su quanto esperito,

Il primo passo è stato quello di affrontare il comportamento a tavola. Siccome per molti risulta difficile restare seduti a tavola per l'intera durata del pranzo si è pensato di effettuare *IL GIOCO DEL BAMBINO CHE NON SAPEVA COME COMPORTARSI A TAVOLA.*

Ecco il piccolo maleducato mangiava con le mani, con la bocca spalancata, parlava con il boccone ancora in bocca. Bevevo emettendo strani suoni, cadeva spesso dalla sedia, rovesciava sempre l'acqua sulla tovaglia. Lo stesso percorso ha visto come protagonista il bagno e le differenti tappe che caratterizzano l'igiene personale. Ad esempio è stata fatta vivere dal bambino l'esperienza errata dell'utilizzo prima del lavandino poi del bagno. Successivamente si è invitato il bambino ad invertire l'ordine di azione. Analogamente mentre per gli adulti è logico lavarsi insaponandosi le mani e poi risciacquarle ed asciugarle, per il bambino spesso passa addirittura dall'insaponatura accurata all'asciugatura delle mani considerando un semplice optional il risciacquo.

Anche se queste attività non anno sfornato dei damerini fanatici della compitezza hanno tuttavia contribuito a creare nei piccoli una motivazione nei confronti del corretto comportamento, e a far condividere e comprendere il motivo per cui risulta importante operare con ordine ed in modo educato.

A Casa Monsignor Speranza è arrivato il pulmino per gli ospiti

Donazione della cognata Marta Trezzi in memoria di Giuseppe e Elena Stucchi, il pulmino di Casa Monsignor Speranza è stato presentato e benedetto dal presidente Don Angelo Vigani giovedì 11 maggio nel cortile del nostro istituto. L'automezzo è dotato di una pedana laterale per facilitare l'accesso dei passeggeri e di una pedana posteriore motorizzata per il trasporto degli ospiti in carrozzella. I posti disponibili per le carrozzine sono tre per un totale di nove posti.

L'acquisto di questo pulmino permetterà alla nostra RSA di fornire un ulteriore servizio garantendo il trasporto gratuito agli ospiti che necessitano di visite o terapie specialistiche.

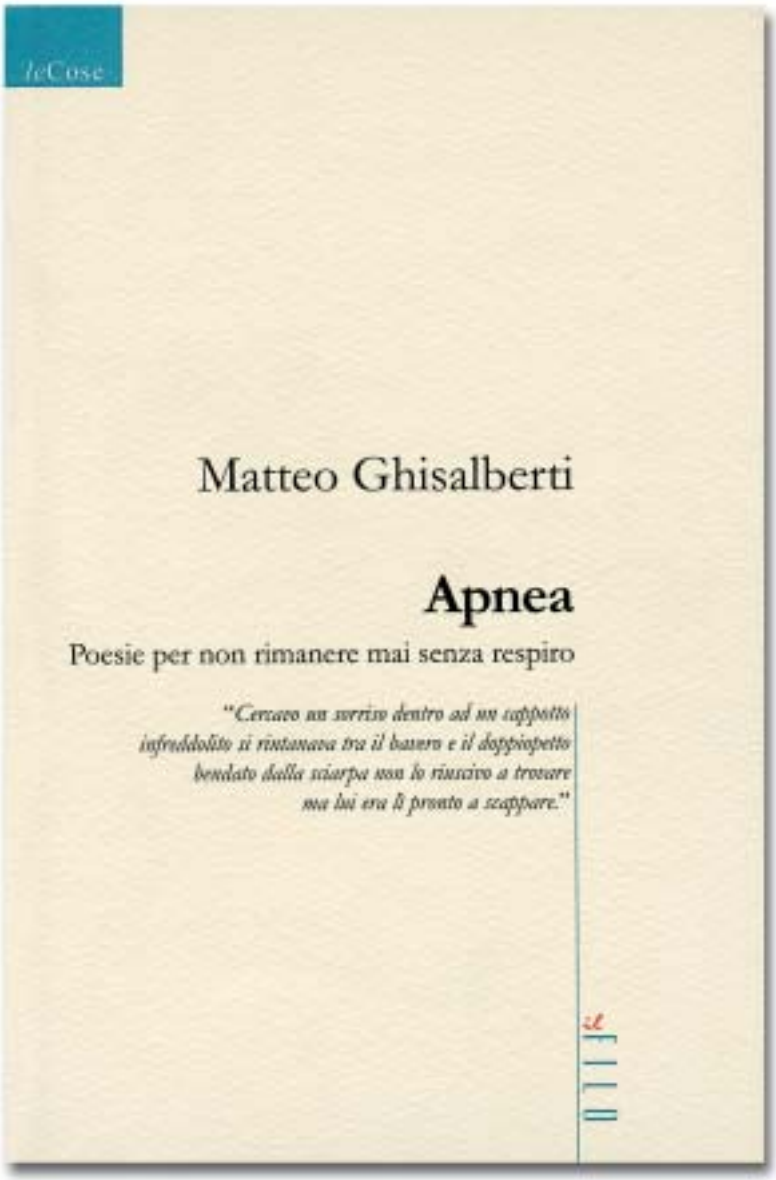
Anche il servizio di animazione si servirà dell'automezzo soprattutto per permettere agli ospiti in carrozzella di partecipare alle gite o a eventuali uscite pomeridiane.

A nome di tutti gli ospiti ringraziamo i benefattori per questa importante donazione.

Valentina e Barbara

Apnea. Un libro di poesie che servono a non smettere mai di respirare

Matteo Ghisalberti, giornalista zognese trasferitosi a Roma per ricoprire l'incarico di Capo Ufficio Stampa dell'Agenzia del Demanio, ha presentato a fine maggio, presso l'Oratorio di Zogno, il suo libro intitolato *Apnea, Poesie per non rimanere mai senza respiro* (Il Filo Edizioni).



Il libro raccoglie parte delle poesie scritte da Ghisalberti nel corso degli ultimi dieci anni e tocca tutte le tappe del viaggio (sia geografico che personale) compiuto dall'autore in questo arco di tempo. Zogno e la Valle Brembana rappresentano così, un punto di partenza che spesso viene citato nei versi di Ghisalberti. Inoltre il nostro paese è citato diverse volte nel libro perché l'autore ha voluto "marcare" ogni sua poesia con il luogo e l'anno in cui è stata composta. Chi legge il libro può dunque cogliere lo stretto attaccamento che l'autore ha con la sua terra d'origine anche se, per varie vicende, se n'è dovuto spesso allontanare. Accanto però alla dimensione del "focolare" brembano, nel libro si coglie anche quello della dell'Europa - dove spesso Ghisalberti si è recato nel corso degli anni - descritta come una realtà già molto presente nelle realtà del vivere quotidiano. Ghisalberti non parla però dell'Europa fatta di trattati e politica, piuttosto dell'Europa della gente e soprattutto dei giovani che sempre più spesso partono (anche dal nostro paese) per studiare, lavorare, vivere in un altro stato al di là delle Alpi. Commentando il suo libro Ghisalberti ha puntato l'accento sul messaggio che *Apnea* intende comunicare. "Ho cercato di scrivere delle poesie che aiutassero a guardare alla propria vita in modo positivo - ha dichiarato l'autore durante la presentazione - perché credo che sia molto importante vedere 'il bicchiere mezzo pieno' piuttosto che 'mezzo vuoto'. Questo è un insegnamento importante che ho ricevuto dalla mia famiglia e dalla mia comunità, per questo ho cercato di trasmetterlo anche ai lettori". Oltre alle poesie il libro di Matteo Ghisalberti, contiene anche dell'altro. Si tratta di un sostegno all'organizzazione umanitaria Cesvi, che ha sede a Bergamo ma opera in tutto il mondo in aiuto di comunità afflitte dalla povertà, dalla fame e dalle malattie. Chi acquista il libro dunque contribuisce a dare una mano a questa organizzazione, perché l'autore ha devoluto una parte dei diritti d'autore al Cesvi.

Per presentare "Apnea", Matteo Ghisalberti ha anche creato un sito internet proprio per dialogare con il proprio pubblico, l'indirizzo è www.matteoghisalberti.it.

Cervelli in fuga

Carissimi amici, siamo giunti al termine del nostro anno catechistico e vogliamo tirare un po' le somme di tutte le iniziative che abbiamo svolto durante l'anno. Sono state parecchie le occasioni che ci hanno visto lavorare, pregare, dialogare e discutere insieme. Non tutte le cose hanno sempre funzionato alla perfezione e altre sicuramente potevano andare meglio. Possiamo però dire che non ci è mai mancata la passione, l'entusiasmo e la voglia di ritrovarci insieme. Chissà che anche l'estate ci offra tante opportunità per continuare a "fondere insieme le nostre anime". Buone vacanze!

don Paolo

VITE A CONFRONTO

di Michael e Francesco

NOME, COGNOME, ETÀ	MARIO CORTINOVIS 31 (ne dimostri 40!!!?!?!)	LOREDANA LOCATELLI 23
COSA FAI NELLA VITA?	Lavoro in un ufficio tecnico	Assistente educatrice
IL TUO IDEALE DI VITA?	Quello che sto facendo	Una vita piena
IL TUO HOBBY?	Correre	Lavori manuali
COSA TI PIACE DI PIÙ?	Correre in mezzo alla natura	Il sorriso delle persone
COSA TI PIACE DI MEN?	La falsità delle persone	L'arroganza
PERCHÈ HAI SCELTO DI FARE IL CATECHISTA ?	Per stare con i ragazzi	Idem
ESSERE CRISTIANO PER TE È...?	Rispettare la parola di Dio	Vedere l'amore di Gesù dentro la gente
QUALE È IL TUO SOGNO NEL CASSETTO?	La pace	Avere sempre buoni rapporti con la gente
COSA STAI PENSANDO IN QUESTO MOMENTO?	Finalmente le domande sono finite !	Con tutti i catechisti che ci sono, perchè proprio noi? (bella domanda)

La fusione delle anime è mille volte più difficile della fusione dei metalli.

(N.Hikmet)

SPAZIO EVENTI GIUGNO 2006

- IN ORATORIO

19: INIZIO CRE

NON MANCATE, SARÀ UN EVENTO STRAORDINARIO

animatori ..RICORDANDO MALLES...

A più di 1000 mt. sul livello del mare, Malles è la più soleggiata località dell'Alto Adige. Il paesaggio cattura i visitatori per il contrasto tra il candore dei ghiacciai e i colori dei frutteti. L'abitato è inoltre punteggiato da chiese medioevali. Nella frazione di Burgusio si trova la maestosa abbazia di Monte Maria: con i suoi 1335 mt. di quota, Marienberg è considerato il monastero benedettino più alto d'Europa. La posizione di Malles consente escursioni interessanti: non molto lontano c'è il gioiello medioevale di Glorenza e lo spettacolo del campanile di Curon. È da qui che ha inizio l'avventura "BIKE & TRAIN" per una sessantina di adolescenti bergamaschi armati di sacco a pelo e tanta buona volontà, tra cui dodici dei nostri ragazzi, tutti desiderosi di assaporare il gusto di nuove esperienze e di saziare il loro desiderio di conoscenza.Sono stati quattro giorni intensi.

La permanenza a Malles

-visita turistica in bici delle mete più rinomate con il supporto delle guide del posto,sempre molto disponibili ed elastiche negli orari (eravamo puntualmente in ritardo) e dei padri benedettini di Monte Maria che ci hanno guidato nella storia del loro monastero.

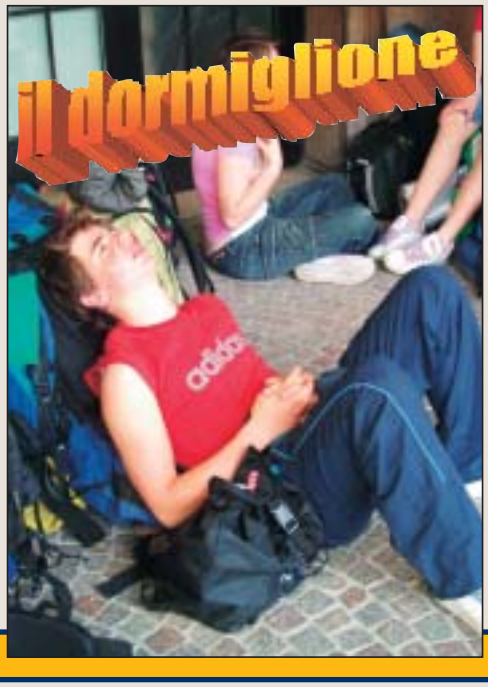
-messa in italiano la domenica celebrata da Don Paolo e Don Emanuele, i preti che hanno guidato la compagnia durante i quattro giorni di viaggio.

-momenti di incontro appositamente organizzati dagli animatori al fine di permettere ai ragazzi del gruppo di conoscersi ed instaurare relazioni che forse dureranno nel futuro.

-testimonianza di padre Cristof, al quale dobbiamo un particolare ringraziamento per le sue premure e la sua disponibilità . Il padre ci ha ospitato e guidato per tutta la nostra permanenza a Malles: con il suo italiano un po' claudicante ci ha presentato la storia della parrocchie altoatesine e con le sue conoscenze della zona ci ha accompagnati lungo i sentieri ciclabili che ci hanno condotto alla meta finale del nostro viaggio, Merano.

Merano e ritorno a casa

Dopo aver percorso 50 km immersi nella splendida natura altoatesina siamo giunti all'ultima tappa del nostro viaggio, la cittadina di Merano. Anche qui abbiamo alloggiato in una parrocchia dove sono stati organizzati momenti di testimonianze da parte di persone del luogo, momenti di riflessione, interazioni, visite turistiche e giochi tra ragazzi e animatori. Infine il viaggio di ritorno che è risultato troppo corto perché le cose belle quando stanno per concludersi portano sempre un po' di rammarico.



Conclusione

È stato un bel viaggio in cui un gruppo di sessanta ragazzi hanno dimostrato come sia possibile divertirsi,crescere ed instaurare relazioni di amicizia con gli altri attraverso la semplicità di un sacco a pelo, una bici e soprattutto la disponibilità ad ascoltare, perché in fondo tutti hanno qualcosa da trasmettere e da insegnare. Ciao ragazzi, alla prossima.

adolescenti

Nel paese di Malles, la maggior parte della popolazione era di madrelingua tedesca tanto che a volte non credevamo nemmeno di trovarci in Italia. Per quanto riguarda le attività intraprese, oltre alla "folle biciclettata", abbiamo svolto un'attività di conoscenza con gli altri ragazzi, insieme ad un'attività di riflessione, coordinata da Don Emanuele, sacerdote diocesano incaricato dell'assistenza spirituale ai giovani dell'azione cattolica di Bergamo . Durante la già accennata "folle biciclettata" abbiamo percorso complessivamente 60-70 km circa.
Il "grosso" della pedalata è stato effettuato il terzo giorno, nel quale da Malles ci siamo recati a Merano per un totale di 50 chilometri circa tra salite e discese e nel quale alcuni ragazzi (tra cui anche chi vi scrive) non hanno resistito alla fatica ed hanno optato per prendere l'amatissimo treno. A Malles siamo stati ospitati da padre Cristof che ha messo a nostra disposizione il centro accoglienza della parrocchia. A Merano abbiamo sostato nell'oratorio della cittadina e dove, tra l'altro, abbiamo avuto il tempo di disputare un mini-torneo di calcetto in cui la squadra di Don Paolo è stata letteralmente umiliata in finale. Per fortuna durante la permanenza a Merano le bici sono rimaste a riposo e abbiamo avuto modo di riprenderci dai giorni precedenti di fatica. Nel pomeriggio di martedì 25 aprile la nostra avventura era ormai finita ed eravamo tutti o quasi felici di tornare nella nostra Bergamo. Ringrazio i miei amici per la bella esperienza che abbiamo condiviso.

Alessandro

...DIAMO IL VOTO AL NOSTRO ANNO DI CATECHISMO

A cosa può servire un resoconto? Il nostro ha avuto la pretesa di fare il punto della situazione sull'annata catechistica ADO 2005-2006.
Abbiamo cercato d'indagare il livello di soddisfazione che le nostre attività hanno dato. Abbiamo inoltre colto l'occasione per buttare giù alcune proposte per il prossimo anno; per farlo più bello, più interessante, più ADOLESCENTE... Ecco a voi i risultati:

DOMANDE ...Cosa ne penso...	OTTIMO	BUONO	SUFFICIENTE	INSUFFICIENTE
...dell'anno vissuto insieme?	36%	63%	0%	1%
...degli incontri fatti con i vari ospiti?	30%	41%	27%	2%
...degli argomenti trattati?	36%	45%	18%	1%
...dei film visti?	18%	63%	18%	1%
...dei momenti di preghiera vissuti insieme?	23%	53%	23%	1%

Analizzando i dati possiamo dire con soddisfazione che il lavoro svolto durante l'anno è stato BUONO, infatti questo è stato il valore dominante in tutte le voci della tabella. Dobbiamo annotare il particolare successo delle iniziative " cinematografiche " e degli incontri tenuti con ospiti esterni... Va sottolineato inoltre l'ottimo dato a riguardo dei momenti di preghiera vissuti insieme che da oltre il 70% dei partecipanti ha avuto una valutazione più che sufficiente.
Il test non si è voluto fermare qui, sono state inserite altre due domande, questa volta a risposta aperta:
1) Quali proposte ho per il prossimo anno?
- Aumentare il numero delle uscite serali
- Ripetere esperienze di gite fuori porta di più giorni insieme a gruppi di altri paesi
- Maggior numero di cene in oratorio
- Incrementare le adesioni

2) Cosa vorrei eliminare definitivamente? (per dovere di cronaca qui abbiamo dovuto censurare alcune risposte... sapete, si tratta di adolescenti)
- Il Don, in simpatia
- La guerra
- I momenti in cui non si sa cosa fare

Le proposte hanno dato conferma che le uscite effettuate hanno avuto successo e che per il prossimo anno le si vorrebbe incrementare, così come le esperienze di vacanza di più giorni insieme; questi sono segni forti di come i nostri ragazzi percepiscono essenziale il bisogno di ritrovarsi, radunarsi e stare insieme divertendosi. Tra le eliminazioni, va annotata la proposta di un "minutissimo" gruppo, il quale chiede di eliminare il Don... Dai Don, non te la prendere, si fa per ridere, lo sai che scherziamo...

Noi catechisti siamo stati veramente soddisfatti per i risultati ottenuti in questo anno, sia in termini quantitativi (30 ADO circa, ad ogni incontro), sia in termini qualitativi. Il nostro augurio è che questo sia soltanto il prima di una lunga serie di anni brillanti e ricchi di soddisfazione. GRAZIE RAGAZZI!!!

I Catechisti

Per suggerimenti
oratorio.zogno@tin.it

Prima Confessione

Elenco ragazzi prima confessione 30 aprile 2006

Swan Begnis
Andrea Brembilla
Gaia Brignola
Anna Boraschi
Raffaele Cacace
Amos Carminati
Federico Carminati
Gabriele Carminati
Roberto De Leo
Veronica Di Conza
Areta Dolci
Asia Dolci
Mauro Ferrari
Stefano Fustinoni
Simone Gamba
Evar Gervasoni
Chiara Ghisalberti
Emanuela Ghisalberti
Cristian La Cognata
Alberto Locatelli
Alice Marchesi
Gloria Mazzoleni
Stefano Mazzoleni
Francesco Milesi
Viola Pacchiana
Fabio Palazzi
Paolo Pellegrinelli
Roberta Persico
Daniela Pesenti
Dario Pesenti
Eleonora Pesenti
Gabriele Rota
Tommaso Ruch
Erik Sonzogni
Mattia Sonzogni
Michela Sonzogni
Francesca Vanotti
Davide Villa
Sofia Vitali
Marco Zambelli
Gabriele Zanchi

Prima Comunione

Elenco bambini prima comunione

Alice Accardi
Clarissa Adobati
Letizia Alabro
Pietro Barcella
Diego Baroni
Giada Berlendis
Davide Bertoli
Nicole Bosatelli
Giulia Busi
Vittoria Calcagno
Lisa Carminati
Martina Carminati
Michele Carminati
Stefano Carminati
Mattia Carnevale
Francesca Carrara
Matteo Cattaneo
Matteo Cavada
Sara Cefis
Giorgio Costanzi
Martina Gamba
Leonardo Gervasoni
Daniele Gritti
Martina Lubrini
Daniela Magnati
Michael Mazzoleni
Paola Mazzoleni
Marta Merelli
Giorgio Milesi
Andrea Nisoli
Andrea Pellegrini
Bryan Pesenti
Michela Pesenti
Matteo Prando
Beatrice Rota
Stefano Rubis
Marco Scalabrino
Greta Scanzi
Silvia Severgnini
Erik Sonzogni
Nicola Sonzogni
Roberta Tiraboschi
Matteo Zanchi

Cresima

Elenco Cresimandi
21 maggio 2006

Marco Bertoli
Martina Buratti
Nicolo' Carminati
Ilaria Castiglioni
Andrea De Cao
Matteo Della Mussia
Nicolo' Ferrari
Stefano Ferrari
Mirko Fustinoni
Giorgia Gervasoni
Jacopo Ghisalberti
Linda Ghisalberti
Marta Ghisalberti
Mara Giupponi
Sara Giupponi
Jacopo Grazioli
Michele Gritti
Silvia Gritti
Irene Lubrini
Eleonora Lucca
Laura Magnati
Gaia Mazzoleni
Gloria Mazzoleni
Roberta Mazzucotelli
Daniele Musitelli
Arianna Palazzi
Davide Pandini
Davide Pellegrini
Lorenzo Pesenti
Marcello Pesenti
Stefano Rigamonti
Beatrice Rinaldi
Paolo Rinaldi
Sara Rinaldi
Clara Rubis
Dalila Sonzogni
Arianna Unali
Nicola Tiraboschi
Jessica Zambelli

Effonda ovunque il tuo profumo
Gesù, aiutami a diffondere ovunque
il tuo profumo, ovunque io passi.
Inonda la mia anima del tuo Spirito e della tua vita.
Invadimi completamente e
fatti maestro di tutto il mio essere perché la mia vita
sia un'emanazione della tua.
Illumina servendoti di me
e prendi possesso di me a tal punto
che ogni persona che accosto
possa sentire la tua presenza in me.
Guardandomi, non sia io a essere visto, ma tu in me.
Rimani in me. Allora risplenderò del tuo splendore
e potrò fare da luce per gli altri.
Ma questa luce avrà la sua sorgente
unicamente in te, Gesù, e non ne verrà da me
neppure il più piccolo raggio: sarai tu a illuminare gli altri
servendoti di me.
Suggeriscimi la lode che più ti è gradita,
che illumini gli altri attorno a me:
io non predichi a parole ma con l'esempio,
attraverso lo slancio delle mie azioni,
con lo sfolgorare visibile dell'amore
che il mio cuore riceve da te.
Amen.

(John Henry Newman)

Professione di fede

Dal Vangelo di Marco: 10,17-22

Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: và, vendi quello che hai e dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

"NON VOGLIAMO ANDARCENE COME IL GIOVANE RICCO RATTRISTATI E AFFLITTI PERCHÈ INCAPACI DI LASCIARE I NOSTRI BENI, MA VOGLIAMO ESSERE CAPACI SEMPRE DI ACCETTARE IL TUO INVITO A SEGUIRTI."

"SAPPIAMO DI AVERE MOLTI TALENTI, SIAMO CAPACI DI COSTRUIRE AMICIZIE, AFFETTI, RELAZIONI; DIAMO E CHIEDIAMO AIUTO E COLLABORAZIONE; SENTIAMO LA GIOIA DI PERDONARE ED ESSERE PERDONATI."

"EPPURE QUALCHE VOLTA, L'INSICUREZZA E L'INADEGUATEZZA CI LIMITANO E SPENGONO I NOSTRI ENTUSIASMI."

ANDIAMO A MESSA, PREGHIAMO, FREQUENTIAMO IL CATECHISMO, OSSERVIAMO I COMANDAMENTI: ALLORA COSA CI MANCA PER AVERE LA GIOIA DI ESSERE VERI CRISTIANI?"

"CI MANCA IL CORAGGIO DI ANDARE FINO IN FONDO ED ESSERE COERENTI E PERSEVERANTI NELLE NOSTRE SCELTE CHE PURE ABBIAMO FATTO CON ENTUSIASMO INIZIALE, CI COSTA LASCIARE LE NOSTRE COMODITÀ."

"OGGI PERÒ SIAMO QUI PERCHÈ ABBIAMO DECISO DI FARE LA PROFESSIONE DI FEDE E DI DARE UNA RISPOSTA A DIO, SENZA "MA" E SENZA "SE" "SIAMO CONVINTI CHE IL NOSTRO IMPEGNO SI FA PIÙ SERIO E CHE L'ABBRACCIO DI GESÙ POTRÀ DIVENTARE STRETTO ED ESIGENTE;

DECIDIAMO COMUNQUE DI CONTINUARE INSIEME IL NOSTRO CAMMINO CATECHISTICO PERCHÈ NON VOGLIAMO ANDARCENE TRISTI COME IL GIOVANE RICCO."

"Aiutiamo chi cerca e chi perde il lavoro"

Il vescovo alla Messa alla Manifattura: dobbiamo lasciare non eredità una società abitabile per tutti "la vita non è una variabile dipendente del profitto". "Cercare insieme soluzioni senza voler primeggiare"

«I problemi del mondo del lavoro non sono di facile soluzione. Però si potrebbero ottenere maggiori risultati positivi se ci fosse da parte di tutti un impegno più coraggioso, maggiormente disponibile a ricercare insieme delle soluzioni senza voler primeggiare. Serve un impegno più attento al nuovo volto del mondo del lavoro e ai rapidissimi cambiamenti ancora in atto, liberandosi dai vecchi schemi, realmente sensibile al bene di tutti e non soltanto agli interessi personali o di gruppo».

È l'appello lanciato alla comunità bergamasca dal vescovo Roberto Amadei il Primo Maggio, durante la concelebrazione eucaristica per la Festa del Lavoro all'interno della Manifattura di Valle Brembana a Zogno, un'azienda che sta vivendo un periodo delicato come tante altre del nostro territorio.

«In questa celebrazione eucaristica - ha esordito il vescovo all'omelia - vogliamo ricordare coloro che prima di noi hanno scritto la storia del mondo del lavoro creando, con impegno generoso in lavori sovente durissimi, le premesse dell'attuale benessere economico, sociale e morale. Hanno lasciato in eredità un territorio più ricco di beni e di valori. come laboriosità, fedeltà al dovere solidarietà e sobrietà nell'uso delle cose. Hanno pure contribuito a creare il capitale che sta a fondamento delle attuali aziende. E queste, se vogliono rispettare il debito di riconoscenza con chi le ha sostenute e sviluppate con notevoli sacrifici, devono sentirsi impegnate a creare nuovi posti di lavoro. L'Eucaristia invita a vedere viventi in Cristo risorto questi ignoti ma importanti protagonisti della storia del lavoro nella nostra terra. Il loro ricordo deve ravvivare la responsabilità verso le generazioni che stanno entrando nella storia del lavoro. Anche a loro dobbiamo lasciare in eredità un mondo del lavoro e una società più abitabile per tutti, dove la natura non è rovinata per la cupidigia di qualcuno, ma salvaguardata per il futuro; dove la solidarietà non è una parola vuota, ma realtà pazientemente costruita in ogni ambito di vita, non riservata solo a chi abita vicino ma estesa a tutti; dove tutti, anche e soprattutto i più deboli, hanno la reale possibilità di contribuire al comune cammino».

Il vescovo ha poi affrontato le disgrazie sul lavoro: «Affidiamo al Signore le vittime del lavoro, i mutilati e le sofferenze dei parenti. Non rassegniamoci a questa realtà e poniamo in atto tutte le misure per eliminarla. Il lavoro è a servizio della vita e non causa di morte e ferite profonde alla famiglia e alla società. La vita e la salute non sono una variabile dipendente del profitto, ma un bene da difendere e incrementare anche con il lavoro».

Monsignor Amadei ha ricordato le attuali difficoltà nella Bergamasca: «Chiediamo al Signore che al centro del nostro cuore e dell'attenzione reale e creativa della società stiano coloro che non riescono a entrare nel mondo del lavoro, chi ne è stato privato e coloro che guardano con paura l'avvicinarsi del licenziamento. Un pensiero e una preghiera particolari

per questa vallata molto toccata da questo fenomeno, che segna profondamente la vita dei lavoratori, delle famiglie e dell'intera comunità».

E mentre pensiamo ai problemi di casa nostra, l'invito del vescovo è di non dimenticare le «sofferenze profonde di intere popolazioni private dalla possibilità del lavoro e sovente trattate come merce da utilizzare finché servono e poi da abbandonare».

I problemi locali, quindi, sono strettamente legati a quelli di altre popolazioni: «Ci si salva o si perisce soltanto insieme. Perciò, dobbiamo sentire come nostre le ingiustizie e le violazioni dei diritti umani in Paesi lontani. Dobbiamo sentirci responsabili dei vicini e dei lontani, di coloro che, per ricercare il lavoro, da lontani si sono fatti vicini. Non consideriamoli una minaccia per la nostra cultura o per il nostro benessere, ma fratelli con i nostri diritti e doveri, che sperano e soffrono con noi».

«Chiediamo al Signore - ha aggiunto monsignor Amadei - la gra-

zia, per noi e per le nostre parrocchie, di essere più attenti al mondo del lavoro. La qualità del lavoro influisce, positivamente o negativamente, sullo sviluppo globale della personalità del lavoratore, sull'esperienza familiare per coniugi e figli. Influisce sul modo di considerare la vita umana e vivere la fede in Gesù che ha condiviso il lavoro come "figlio del carpentiere" e ci chiama a far crescere un'umanità che, anche mediante il lavoro, scopre la vocazione a essere una famiglia dove si lavora per il bene di tutti».

«Una famiglia - ha concluso - impegnata a liberarsi dalle diverse povertà, per difendersi dall'idolatria delle cose, idolatria che fa vedere negli altri del pericolosi concorrenti o da sfruttare a proprio vantaggio. Una famiglia dove si cerca di contrastare la prepotente mentalità, che ci vuole ridurre a produttori-consumatori. Il Signore doni speranza a quanti, in questa azienda e in tutte quelle in crisi nella terra bergamasca, guardano con apprensione al futuro del loro lavoro; tocchi il cuore e illumini la mente di coloro che hanno la responsabilità del futuro di tante persone e delle loro famiglie».

Insieme al vescovo hanno concelebrato don Francesco Poli, direttore dell'Ufficio diocesano della Pastorale sociale, e il clero del vicariato.

Carmelo Epis

(da l'Eco di Bergamo di mercoledì 3 maggio 2006)

Verbali dei Consigli Pastorali Parrocchiali del 10 e 24 maggio 2006

Nei giorni 10 e 24 maggio 2006 alle ore 20.30 si è riunito presso la sala 5 dell'oratorio di Zogno il Consiglio Pastorale parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

- Sinodo diocesano: Lettura ed elaborazione delle schede pervenute
- Eventuali e varie

Dopo avere recitato la preghiera sinodale del Vescovo Amadei, sono state lette le varie schede del cammino sinodale così come riassunte dai vari gruppi che le hanno svolte. Le Schede 0 e 1 (elaborate da più gruppi) sono state riassunte in un'unica relazione da un gruppo ristretto del CPP che si è incontrato il giorno 8 maggio.
Dopo la lettura è stato dato spazio per eventuali ulteriori commenti, aggiunte, opinioni o spiegazioni da parte degli estensori delle schede.
L'argomento che ha suscitato più dibattito è scaturito dalla Scheda 6 "Iniziazione cristiana", relativamente alla proposta, qui contenuta, di valutare nel tempo cammini sacramentali differenziati per i ragazzi, affinché possano giungere ad una maggiore consapevolezza (anche da parte dei genitori).
È anche però vero che, secondo l'esperienza vissuta in questi anni, la "consapevolezza" viene maturata soprattutto negli anni successivi alla cresima e si manifesta nella "Professione di Fede" che, nonostante non sia un sacramento e pertanto davvero libera, suscita nei ragazzi una presa di coscienza e una reale adesione alla proposta cristiana.
All'interno della scheda si sottolinea la necessità di una maggiore attenzione alla famiglia, in quanto la prima e fondamentale testimonianza viene proprio da essa, e alla catechesi degli adulti come punto di partenza per giungere ad una comunità più consapevole.
È necessario un maggior sforzo e una migliore ridistribuzione delle forze all'interno della comunità affinché l'adulto e la famiglia siano al centro delle scelte pastorali; pensando a cammini che possano accompagnare e sostenere le coppie dal fidanzamento in poi, rispetto a quanto avviene attualmente dove la coppia si avvicina alla comunità solo in occasione del matrimonio o del battesimo, per poi "scomparire" sino al primo anno di catechesi dei figli.
Don Angelo propone di favorire e stimolare la nascita di "MINISTRI STRAODINARI DELL'EUCARESTIA" che già dal prossimo anno pastorale possano iniziare i corsi di preparazione.
È stato proposto di pubblicare sul bollettino parrocchiale i resoconti delle varie schede sinodali affinché tutta la popolazione sia informata sul lavoro svolto.

Mercoledi' 7 GIUGNO: Pellegrinaggio vicariale alla Madonna della Foppa a Gerosa.

Il Consiglio Parrocchiale si è concluso alle ore 22.30.

Il Gruppo Segreteria

"La nostra festa siete voi"

Appuntamento ormai consolidato nella primavera della nostra comunità zognese per tutte le nostre mamme, quest'anno la 17ma edizione di "LA NOSTRA FESTA SIETE VOI" è stata proposta la sera del 6 maggio. Non è stato per bruciare le tappe o precorrere i tempi ma solo per motivi puramente organizzativi: e cioè per non sovrapporre in qualche bimbo la fatica dei preparativi e dello spettacolo medesimo (il sabato) con la giornata impegnativa e degna di ogni attenzione del sacramento della Prima Comunione (la domenica).

Qualcuno quindi si è trovato un po' spiazzato da questo anticipo della festa della mamma che è la data rimasta legata a questa simpatica iniziativa. Ma tant 'è che il teatro era pieno e i posti a sedere insufficienti.

Riporto alcuni commenti captati tra gli spettatori:

"... una sorpresa bellissima la ricchezza di costumi e colori di ogni singolo partecipante... lo sguardo e l'attenzione impegnati a seguire insieme cantanti e ballerini... freschissime le voci del coro, sicuramente più partecipi e coinvolte del solito... molto fluide le presentazioni (indispensabili) e i cambi di "fiaba" e dei personaggi, senza creare momenti di noia... l'allegria e la spontaneità sui volti di tutti i partecipanti sono sinonimo della bella atmosfera e complicità che si è creata nella preparazione di tutto il lavoro... la passione e l'impegno di grandi e piccoli è davvero lodevole...

I complimenti e gli apprezzamenti poi si trasmettevano da una fila all'altra di poltrone, dal viso di una mamma a quello di un papà, dalle lacrime di emozione delle nonne alle esclamazioni gioiose di fratelli, cuginetti e amici....

Insomma, un paio d'ore all'insegna della serenità, della gioia, senza la tensione e l'ansia della competizione a tutti i costi, ma imparando che ciascuno di noi ha le sue doti e le sue qualità da offrire in letizia.

Anche chi ha seguito lo spettacolo e pensa di aver "soltanto" applaudito o fatto foto, in realtà ha completato con la sua presenza un puzzle simbolico che, di fondo, è quello che spinge a realizzare con sempre più impegno incontri di questo tipo.

Forse non ci abbiamo mai pensato ma la fortuna che abbiamo come comunità sana e robusta è anche questa: poter fruire spesso di occasioni di scambio e di relazione con quel tipo di "collante" che sono i nostri bambini ! Bambini che hanno il potere magico di raccogliere intorno ai loro sforzi e fatiche le famiglie, magari un po' distratte da altri impegni, ma sempre disponibili e attente ai loro inviti.

In attesa di altri prossimi graditissimi appuntamenti, un grazie e un abbraccio a tutti, tutti, tutti, indistintamente.

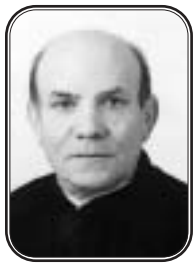
Una mamma

Ricordiamoli

DARIX BRIGENTI
22-5-1994

PIETRO LUIGI PESENTI
15-6-1994

CATERINA SONZOGNI
In Rinaldi
16-5-1998



don ETTORE VITALI
19-6-2002

SILVIO VALDUGA
28-3-2006
La famiglia ringrazia quanti sono stati vicini al nostro dolore

BATTISTA CARMINATI
"Rusì"
3-4-2006

Ciào Battista
La tò Madóna del sòta clòta
la t'à ülìt sö insèma
col sò Signor,
perché te sìet tròp bù.
Chi sa zemò cosa te g'avrét
cöntàt sö al Signor,
l'avrà metìt la bóca
in grignaröla po' a' Lü,
e te g'avré dìcc:
"se ghe bèl ché!
zó lé gh'è zó noma del màl indà
ma adès ché sö ché con tè,
faró ergót a'mé per töcc
chi m'à ülìt bé!"
La tò Palmina

ANGELO GHERARDI
21-4-2006

DARIO BOSSI
30-4-2006

Hanno raggiunto la casa del Padre

DARIO MARIO BOSSI
di anni 68 il 30 aprile

MARGHERITA CHIESA ved. Nardinocchi,
di anni 91 il 14 maggio

PIETRO RUGGERI
di anni 65 il 18 maggio

ALESSANDRO SONZOGNI
di anni 71 il 20 maggio

MARIA BOSSI ved. Tiraboschi
di anni 98 il 27 maggio

Matrimoni fuori parrocchia

MASSIMO COLLEONI E LAURA SARTIRAM
Il 29 aprile 2006,
nella Parrocchia di Paladina (Bg)

Laurea

Il 17 maggio 2006
GIUSEPPE GHISALBERTI
si è laureato
in Ingegneria Gestionale.
Complimenti!

ANDREA RINALDI di Francesco e Alessandra Sonzogni
nato il 16 marzo 2006, battezzato il 7 maggio 2006

Nati in Cristo

MARTINA MAZZOLENI di Eros e Pamela Ravasio
nata il 19 gennaio 2006, battezzata il 7 maggio 2006

ELISA PELLEGRINI di Stefano e Fausta Pesenti
nata il 12 marzo 2006, battezzata il 7 maggio 2006

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

In particolare ti preghiamo:

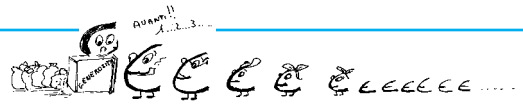
INTENZIONI:

Generale - perché le famiglie cristiane accolgano con amore ogni bambino che viene all'esistenza, e circondino con affetto i malati e gli anziani che hanno bisogno di cure e di assistenza.

Missionaria - Perché i Pastori e i fedeli cristiani considerino il dialogo interreligioso e l'opera di inculturazione del Vangelo come un quotidiano servizio da rendere alla causa dell'evangelizzazione dei Popoli.

Dei Vescovi - Perché il 50° dell'enciclica Haurietis aquas ritrovino il senso dell'autentica devozione al Sacro Cuore.

Mariana - Perché alla scuola di Maria, donna eucaristica, impariamo a partecipare attivamente e responsabilmente alla celebrazione della Santa Messa, particolarmente nel giorno del Signore.



RESOCONTO APRILE 2006

Per la Chiesa	€	20,00
Per la Chiesa	€	50,00
In M. Celeste Curnis	€	20,00
In M. Silvio Valduga	€	20,00
In M. Battista Carminati	€	60,00
Offerta funerale Silvio Valduga	€	100,00
Offerta funerale Pasquale De Vito	€	100,00
Offerta funerale Angelo Gherardi	€	300,00
Offerta battesimo	€	100,00
Da don Umberto	€	279,00
Affitto	€	516,46
Per acqua casa Marconi	€	150,00
Quaresima Missionaria	€	108,11

Rinnovo Zogno Notizie	€	110,00
Elemosine 27 - 2	€	755,36
Elemosine 3 - 9	€	1.222,12
Elemosine 10 - 16	€	2.046,50
Elemosine 17 - 23	€	1.032,61
Elemosine 24 - 30	€	857,00
M.V.B. per Opera Pia Caritas	€	**217,88**
M.I.T.I. per Opera Pia Caritas	€	**40,04**
ENTRATE:	€	7.847,17
Offerte buste prime comunioni	€	1.750,00
Offerte buste cresime	€	1.127,00

RENDICONTO ECONOMICO ANNO 2005

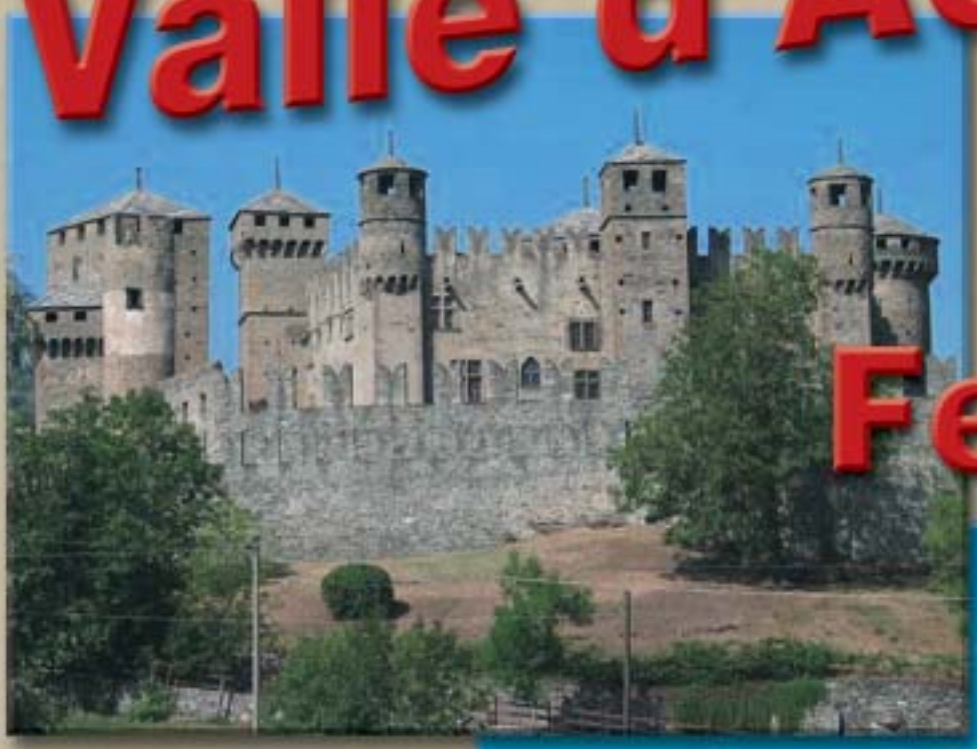
ENTRATE:		
Rendite immobiliari	€	3.098,75
Rendite finanziarie	€	39,71
Offerte	€	118.898,27
Contributi	€	16.731,90
Attività pastorali	€	24.184,88
Altre entrate straordinarie	€	249,50
Totale	€	**163.203,02**

USCITE:		
Manutenzione ordinaria	€	20.896,51
Assicurazioni	€	11.715,93
Imposte e tasse	€	39.982,28
Remunerazioni professionali	€	33.242,81
Spese generali e amministrative	€	35.723,25
Attività pastorali	€	51.579,12
Tributi verso curia	€	7.605,00
Acquisto mobili, arredi	€	17,190,00
Totale	€	**217.934,90**
Perdita	€	**54.731,88**

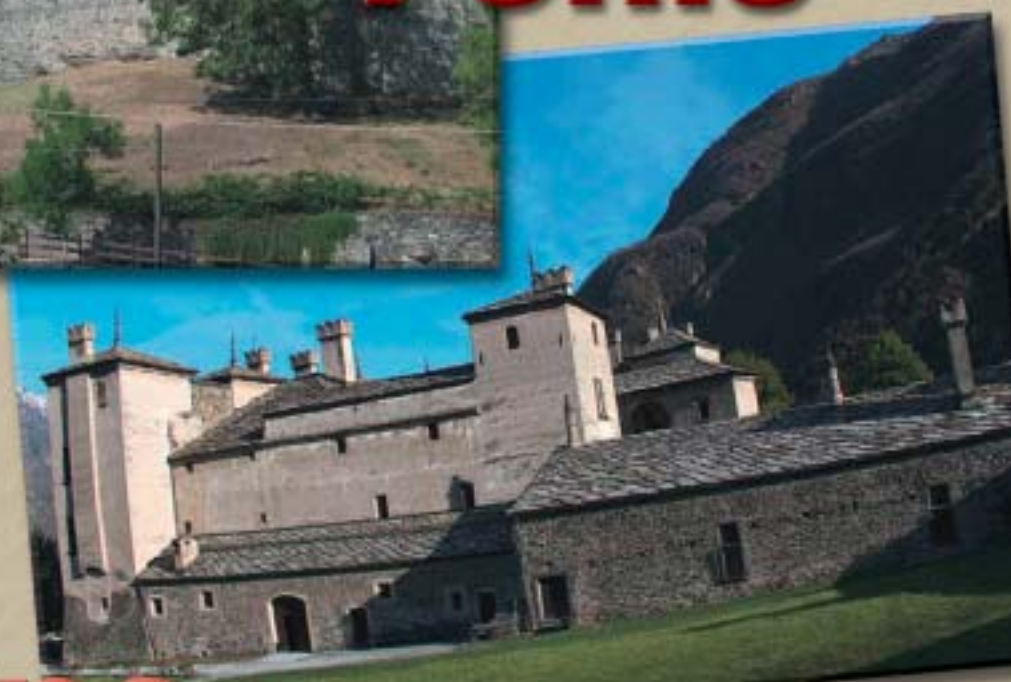
PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE - ZOGNO

organizza

Visita ai Castelli della Valle d'Aosta



Fenis



Issogne

Domenica 23 luglio 2006

Per il programma e per qualsiasi informazioni rivolgersi in sacrestia, da lunedì 19 giugno 2006